

***Managing the mystery
collection: from creation
to consumption***

Judith Overmeier and Rhonda
Harris Taylor (eds.), Binghamton
(NY), The Haworth Information
Press, 2004

Il volume si occupa dello sviluppo delle raccolte di libri gialli, e della loro influenza sull'ispirazione degli autori; ma non solo. La gestione delle collezioni di libri gialli vi trova una trattazione accattivante, che si distingue nel mare magnum della letteratura professionale italiana sul tema *collection development*, che a nostro parere pecca di eccessivo e autoreferenziale accademismo.

Il processo dinamico che scaturisce dall'incontro tra i diversi attori (*players*) del "mondo dei gialli" (*mysteries*) e il mondo delle risorse informative sulla giallistica ha implicazioni dirette sia nella produzione letteraria

(dalla creazione di personaggi e storie da parte degli autori al consumo da parte dei lettori), sia nello sviluppo delle collezioni, dalla loro formazione all'aggiornamento, alla promozione. Se nei gialli ci sono bibliotecari come personaggi o protagonisti, nella realtà si possono trovare bibliotecari con la passione di scrivere libri gialli. Ed è proprio una bibliotecaria, Barbara Fister, a spiegarci come gli autori utilizzino le collezioni librerie per creare le loro storie migliori. La trattazione di come lo sviluppo di una collezione libraria di *mysteries* influisce sulle ispirazioni degli autori è la tematica principale di molti dei saggi qui compresi. La linfa dei gialli non risiede perciò nella realtà "fuori" dalla biblioteca, ma nei libri e nelle raccolte di libri "dentro" la biblioteca, vera e propria miniera inesauribile di trame, personaggi, *settings*. In questo senso, anche il saggio di J. Overmier e R. Harris Taylor, incentrato sulla figura della bibliotecaria detective Glynis Tryon, protagonista di una fortunata serie di racconti gialli (storici, ma non si pensi al *Nome della Rosa!*) creata dalla scrittrice e bibliotecaria Miriam Monfredo, offre al lettore pagine di piacevole lettura mettendo in luce il ruolo preminente di libri e collezioni come fonte di ispirazione per le autrici di gialli. Un bibliotecario di reference deve avere la stoffa del buon detective, come mettono in rilievo le autrici, tracciando il profilo di Glynis Tryon; peraltro il ritratto di questa "collega" trentenne si discosta dalla figura piatta e stereotipata della bibliotecaria "con gli occhiali" dell'immaginario collettivo, e per molti versi la contrasta. Proprio

per questo, la Tryon non è stata troppo apprezzata dai bibliotecari ed è, invece, amata dal lettore comune.

K. Haring, figlia di uno sherlockiano convinto, prima bibliotecaria e poi titolare della catena di librerie statunitensi Mystery Loves Company, tratta i rapporti tra l'associazione Sisters in Crime, che dal 1986 promuove la giallistica femminile americana, e le biblioteche, mettendo in luce i rapporti tra lettori, biblioteche e librerie.

Seguono due interventi tecnici, rivolti ai bibliotecari responsabili di cd, che enumerano le principali risorse in linea per l'acquisto di gialli; di questi due interventi, uno è più generale (L. Somsel), l'altro focalizzato sulla giallistica, e include sia le riviste di settore, sia le librerie virtuali (J. Bielke-Rodenbiker). La giallistica e il romanzo criminale stanno godendo negli ultimi tempi di un crescente successo in Italia, ma è *no mystery* che essi siano da sempre popolari nel mondo anglosassone, almeno da Conan Doyle in poi. Alle raccolte specializzate su questo autore (presso la Toronto Public Library) e su Sherlock Holmes (presso la University of Minnesota Library) sono dedicati, rispettivamente, gli approfondimenti di V. Gill e T.J. Johnson. La trattazione del fondo speciale della Toronto Public Library consente all'autrice di allargare lo sguardo allo "Sherlockian world", a dimostrazione di quanto sia vasta la popolarità di questo personaggio, anche solo per chi vuole godere degli affreschi dell'epoca vittoriana, sul cui sfondo sono ambientate le indagini del detective più famoso del mondo.

Sulla costituzione, lo sviluppo, le finalità della raccolta

di *legal mysteries* dell'associazione Law in Popular Culture, con migliaia di libri e audiovisivi sulla figura dell'avvocato, allocata presso l'Università del Texas, è incentrata una conversazione, sotto forma di intervista, tra M. Robinson e R. Hankins.

N. Larson Bluemel, bibliotecaria scolastica e *media specialist*, fa una carrellata della giallistica per ragazzi, fornendo nel suo contributo una concisa storia del genere (ben diverso dalla giallistica per adulti), completata da una sintetica bibliografia, con gli autori, i titoli più famosi e un elenco di siti web per gli acquisti.

Al centro dell'indagine di C. Van Fleet troviamo la giallistica afroamericana, sottogenere di crescente popolarità, con le storie inventate da autori afroamericani, e ricche di personaggi, ambientazioni, tematiche etniche (conflitti di classe, pregiudizi razziali ecc.). L'autore offre una bibliografia essenziale, un elenco di repertori, e una lista classificata dei principali autori e bestseller. Di carattere più critico-letterario è l'analisi di R. Harris Taylor (co-editor del libro) sulla figura del detective indiano d'America, anch'esso di crescente popolarità tra i lettori. T. Allen dimostra quanto siano sfumati i confini tra il romanzo d'amore e il giallo, soffermandosi sulla scrittrice *bestseller* Janet Evanovich, nelle cui storie si trovano combinati elementi sia di storie d'amore e sentimento (*romances*) che di crimine e suspense (*mystery*). A seconda del dosaggio differente dei due ingredienti, "cuore" e "sangue", si originano i sottogeneri *romantic suspense* e *romantic mysteries*. Lo studio della giallistica è approdato anche nel mondo della ricerca accade-

mica, come mette bene in luce M.P. Freier, descrivendo il settore della giallistica come campo d'indagine nell'ambito della Associazione di Cultura Popolare (PCA), che fin dal 1970 unisce studiosi e ricercatori di questo genere letterario.

Come si vede, il testo include interventi sia di tipo biblioteconomico, sia di critica letteraria. Sicuramente è un libro per "addetti ai lavori", dove la gestione delle collezioni di romanzi gialli (*detective and mystery fiction*) è un pretesto, piuttosto che l'argomento principale. Ma allo stesso tempo l'opera è uno strumento per i bibliotecari responsabili dello sviluppo di queste collezioni, e offre numerose pagine dense di riferimenti a risorse sia tradizionali sia in linea, rivalutando tra l'altro la figura del bibliotecario/bibliografo, considerabile ormai specie a rischio. Un certo "antispecialismo" dell'approccio e dell'esposizione è dovuto al fatto che la decina di contributi notevoli (alcuni peccano di eccessivo tecnicismo) ha responsabilità intellettuali eterogenee; tra gli autori si distingue soprattutto Barbara Fister, la citata bibliotecaria-giallista che a nostro parere firma il contributo migliore. Giallisti, lettori, bibliotecari, editori, librai, lungi dall'essere attori indipendenti nel circuito letterario e nella filiera del libro giallo americano, rappresentano una *multi-faceted entity*, influenzandosi reciprocamente, e questo saggio offre un utile sguardo d'insieme su una realtà eterogenea, tanto popolare quanto poco esplorata nella letteratura biblioteconomica italiana.

Peter Genito

Università degli studi di Milano
peter.genito@unimi.it